

Allegato A alla delibera n. 61/21/CIR

**AGGIORNAMENTO DEL MIX PRODUTTIVO APPLICABILE ALLA
VALUTAZIONE DELLA REPLICABILITÀ DELLE OFFERTE AL
DETTAGLIO DELL'OPERATORE NOTIFICATO PER I SERVIZI DI
ACCESSO ALLA RETE FISSA**

Sommario

1	Introduzione.....	4
2	Esiti della consultazione sull'aggiornamento del mix produttivo e valutazioni dell'Autorità	6
2.1	Premessa	6
2.1.1	Metodologia di aggiornamento del mix	6
2.1.2	Ambito geografico.....	6
2.1.3	Requisito dell' <i>Equivalence of Input</i>	7
2.1.4	Mix produttivo per offerte ultra-broadband su reti FTTH.....	8
2.1.5	Mix produttivo per offerte broadband	9
3	Calcolo dei coefficienti del <i>mix</i> produttivo ai sensi delle delibere n. 584/16/CONS e n. 348/19/CONS	9
3.1	Aggiornamento del <i>mix</i> produttivo per le offerte <i>narrowband</i>	9
3.2	Aggiornamento del <i>mix</i> produttivo per le offerte <i>broadband</i>	10
3.3	Aggiornamento del <i>mix</i> produttivo per le offerte <i>ultra-broadband</i> su rete FTTCab.....	11
3.4	Aggiornamento del <i>mix</i> produttivo per le offerte <i>ultra-broadband</i> su rete FTTH GPON	12
3.5	Riepilogo dei pesi del <i>mix</i> produttivo per le diverse tipologie di offerte	13

1 Introduzione

Secondo quanto disposto dalla delibera n. 348/19/CONS, art. 42, commi 2, 3 e 4, “*Il test di replicabilità delle offerte retail dell'operatore notificato (c.d. test di prezzo) mira a verificare se le condizioni di offerta al dettaglio proposte da quest'ultimo siano*

sostenibili da parte di un operatore alternativo efficiente che utilizza i servizi all'ingrosso regolati offerti dal medesimo operatore SMP o di operatori alternativi. Il test mira a verificare la replicabilità sia tecnica che economica delle offerte al dettaglio di TIM.

L'Autorità effettua la verifica della replicabilità economica e tecnica delle offerte di cui al comma precedente mediante i test definiti ai sensi della delibera n. 584/16/CONS e successive integrazioni e modifiche, incluse quelle stabilite in questo articolo e, in merito alle gare per pubblici appalti ed alle procedure ad evidenza pubblica per la selezione del fornitore, nell'articolo seguente.

Il calcolo del corrispondente costo è svolto considerando l'impiego di un mix di servizi all'ingrosso (c.d. mix produttivo) che si assume siano utilizzati da operatori concorrenti efficienti. L'adozione del criterio del mix produttivo, infatti, consente di tenere conto delle diverse modalità con cui gli operatori alternativi ricorrono, nell'ambito dell'intero territorio nazionale, ai servizi intermedi offerti da TIM sulla propria rete, soggetti al requisito di Equivalence of Input, o a servizi intermedi alternativi, incluso l'autoproduzione.”

Si rileva che la delibera n. 348/19/CONS non modifica le modalità di aggiornamento dei pesi del *mix produttivo* riportate al punto 81 delle linee guida allegate alla delibera n. 584/16/CONS secondo cui *“I pesi del mix produttivo sono aggiornati con cadenza annuale dagli Uffici dell'Autorità, sulla base di una specifica attività di monitoraggio volta a rilevare le consistenze dei servizi retail e wholesale. I dati rilevati mediante il suddetto monitoraggio sono riconciliati con la c.d. Reportistica Trimestrale. L'aggiornamento dei pesi del mix produttivo è reso pubblico mediante apposita comunicazione sul sito web dell'Autorità”*.

In applicazione di quanto sopra, con comunicazione del 07 agosto 2020 è stata svolta una *Consultazione del mercato ai fini dell'aggiornamento del “mix produttivo” per lo svolgimento dei test di prezzo di cui alla delibera n. 348/19/CONS*.

Ai fini della predisposizione del documento da sottoporre al mercato per commenti, l'Autorità ha chiesto ai principali soggetti attivi dal lato dell'offerta di servizi *wholesale FTTH* di fornire la tipologia di servizi (attivi e/o passivi) e le consistenze attive al 31 dicembre 2019.

Le risposte alla richiesta dell'Autorità sono pervenute tra il 28 aprile ed il 12 maggio 2020.

Successivamente alla ricezione dei commenti da parte del mercato, l'Autorità, ritenuto opportuno un ulteriore aggiornamento dei dati al fine di ottenere dati maggiormente stabili, ha chiesto agli stessi operatori di fornire le consistenze aggiornate al 31 dicembre 2020. Le risposte degli operatori sono pervenute tra il 5 ed il 19 marzo 2021.

Tali dati, unitamente a quelli acquisiti nell'ambito dell'Osservatorio trimestrale, hanno consentito di aggiornare, in modo affidabile, i pesi del *mix produttivo* al 31 dicembre 2020.

Tanto premesso, il presente allegato riporta i valori aggiornati dei pesi del *mix* produttivo da applicare, a far data dalla pubblicazione di questo provvedimento, alla valutazione della replicabilità delle offerte al dettaglio dell'operatore notificato per i servizi di accesso alla rete fissa.

Prima di procedere a illustrare i pesi determinati sulla base dei dati di mercato aggiornati a dicembre 2020, di seguito si richiamano gli esiti della consultazione svolta.

2 Esiti della consultazione sull'aggiornamento del mix produttivo e valutazioni dell'Autorità

2.1 Premessa

Con comunicazione del 7 agosto 2020, pubblicata sul sito *web* dell'Autorità, è stata sottoposta al mercato una proposta di aggiornamento del *mix* produttivo ai sensi delle delibere nn. 584/16/CONS e 348/19/CONS.

Hanno fornito un proprio contributo scritto l'Associazione Italiana Internet Provider (AIIP) e gli operatori Eolo, Fastweb, Iliad, Irideos, Sky, TIM, Vodafone e WindTre.

Nei paragrafi seguenti sono riportate le principali osservazioni formulate dai rispondenti (indicate col prefisso "O") e le corrispondenti valutazioni dell'Autorità (indicate col prefisso "V").

2.1.1 Metodologia di aggiornamento del mix

O1. Diversi operatori ritengono che la proposta di aggiornamento del *mix* produttivo riportata nella comunicazione del 7 agosto 2020 modifichi la metodologia prevista dalla normativa vigente e, in particolare, dalla delibera n. 584/16/CONS. A tale riguardo gli operatori ritengono che la metodologia fissata con delibera n. 584/16/CONS possa essere modificata solo mediante una nuova delibera e, pertanto, chiedono che l'aggiornamento dei pesi del *mix* sia svolto applicando la metodologia prevista dalla delibera n. 584/16/CONS.

V1. A tale riguardo l'Autorità conferma che oggetto dell'attività di cui al presente allegato è esclusivamente l'attuazione delle disposizioni contenute nelle delibere nn. 584/16/CONS e 348/19/CONS in materia di definizione dei pesi del *mix* produttivo, senza apportare alcuna modifica regolamentare.

2.1.2 Ambito geografico

O2. Alcuni operatori ritengono che, ai fini della definizione del *mix* produttivo, debbano essere conteggiate le sole consistenze relative al mercato "*Resto d'Italia*" come definito dalla delibera n. 348/19/CONS.

V2. Con riguardo al mercato di riferimento, si richiama che la delibera n. 348/19/CONS ha disposto (enfasi aggiunta) “*l’adozione del criterio del mix produttivo [che] consente di tenere conto delle diverse modalità con cui gli operatori alternativi ricorrono, nell’ambito dell’intero territorio nazionale, ai servizi intermedi offerti da TIM sulla propria rete, soggetti al requisito di equivalence of Input, o a servizi intermedi alternativi, incluso l’autoproduzione*”. Pertanto, la delibera n. 348/19/CONS prevede di considerare, ai fini del *mix produttivo*, l’utilizzo dei prodotti *wholesale* “*nell’ambito dell’intero territorio nazionale*” e non limitatamente al mercato “*Resto d’Italia*”.

2.1.3 Requisito dell’*Equivalence of Input*

O3. Gli operatori alternativi non condividono l’attribuzione delle linee attive di TIM *retail* ai servizi ULL e SLU in applicazione del principio di *Equivalence of Input*. I rispondenti ritengono che tale attribuzione determini dei pesi del *mix* non rappresentativi dei prodotti *wholesale* regolati effettivamente utilizzati dagli operatori alternativi, sia perché il servizio ULL è disponibile per gli OAO solo in un sottoinsieme degli stadi di linea, sia perché per gli accessi FTTCab il servizio VULA appare come il servizio *wholesale* predominante tra le scelte di approvvigionamento degli OAO.

V3. A tale riguardo, si richiama che il requisito dell’*Equivalence of Input* ai fini della determinazione del *mix produttivo* è previsto dall’art. 42, comma 4, della delibera n. 348/19/CONS in cui è chiaramente indicato che (enfasi aggiunta):

“*Il calcolo del corrispondente costo [della catena produttiva del servizio in questione] è svolto considerando l’impiego di un mix di servizi all’ingrosso (c.d. mix produttivo) che si assume siano utilizzati da operatori concorrenti efficienti. L’adozione del criterio del mix produttivo, infatti, consente di tenere conto delle diverse modalità con cui gli operatori alternativi ricorrono, nell’ambito dell’intero territorio nazionale, ai servizi intermedi offerti da TIM sulla propria rete, soggetti al requisito di equivalence of Input, o a servizi intermedi alternativi, incluso l’autoproduzione*”.

In aggiunta, gli stessi formati contabili di cui all’Annesso 4 del Documento V allegato alla delibera n. 348/19/CONS¹, considerano come *transfer charge* al prezzo (fornitura verso cliente interno e ricavo figurativo da cliente interno) il servizio SLU e non il VULA FTTC. Quindi, anche a livello contabile, per ogni cliente *retail* NGA su rete FTTC, TIM contabilizza i costi regolamentati del servizio SLU.

Il presente aggiornamento dei pesi del *mix produttivo*, pertanto, non costituisce una modifica regolamentare ma si limita ad applicare il principio stabilito dalla delibera n. 348/19/CONS nel rispetto del modello di *equivalence* fissato con delibera n. 652/16/CONS e dei formati contabili approvati, conseguentemente, in analisi di mercato. Appare comunque opportuno richiamare che l’attribuzione delle consistenze di TIM *retail* ai pesi relativi a prodotti *wholesale* regolati maggiormente infrastrutturati (ULL e SLU) non comporta la mancata considerazione dei costi associati alle altre componenti

¹ Art. 44b, “*Condizioni attuative degli obblighi di contabilità dei costi e separazione contabile in assenza della separazione legale volontaria della rete fissa di accesso di TIM*”.

di rete necessarie a completare la catena impiantistica. Infatti, tali costi, non attribuibili a prodotti *wholesale* regolati, sono considerati quali *input* replicati dall'operatore alternativo efficiente (c.d. *input* non essenziali). Ai fini della loro valorizzazione efficiente, si richiamano i punti 105 e 106 delle linee guida allegate alla delibera n. 584/16/CONS in cui è indicato che (enfasi aggiunta) *“i costi di tali input di rete sono valorizzati attraverso la medesima metodologia di calcolo dei costi impiegati ai fini della definizione dei prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso regolati (per i quali verificare il rispetto dell'obbligo di non discriminazione). [...] Pertanto, laddove possibile, si utilizzano i prezzi all'ingrosso regolati – ove tali prezzi sono orientati ai costi – opportunamente emendati delle componenti non pertinenti ovvero i risultati del modello BU-LRIC utilizzato per la determinazione dei prezzi wholesale, laddove disponibile”*.

2.1.4 Mix produttivo per offerte ultra-broadband su reti FTTH

O4. Con specifico riferimento al *mix* per offerte su reti FTTH, diversi operatori richiamano che la Raccomandazione NGA non contempla la possibilità di fare riferimento ad *input wholesale* relativi a infrastrutture di rete alternative e chiedono una revisione della metodologia con l'esclusione dei dati relativi all'autoproduzione.

V4. A tale riguardo l'Autorità richiama che le modalità attuative dell'obbligo di non discriminazione, anche in relazione alle Raccomandazioni della Commissione europea, sono state oggetto di valutazione nell'ambito del procedimento che ha portato all'adozione della delibera n. 348/19/CONS. Come detto in precedenza, con la presente attività l'Autorità si limita ad attuare le disposizioni contenute nella suddetta delibera tra cui considerare, ai fini dei pesi del *mix*, quanto previsto all'art. 42, comma 4 (enfasi aggiunta):

“Il calcolo del corrispondente costo è svolto considerando l'impiego di un mix di servizi all'ingrosso (c.d. mix produttivo) che si assume siano utilizzati da operatori concorrenti efficienti. L'adozione del criterio del mix produttivo, infatti, consente di tenere conto delle diverse modalità con cui gli operatori alternativi ricorrono, nell'ambito dell'intero territorio nazionale, ai servizi intermedi offerti da TIM sulla propria rete, soggetti al requisito di equivalence of Input, o a servizi intermedi alternativi, incluso l'autoproduzione”.

O5. Un operatore, con riferimento al fatto che l'Autorità ha chiesto ai principali soggetti attivi dal lato dell'offerta di servizi *wholesale* FTTH le consistenze attive al 31 dicembre 2019, ritiene che le quantità autoprodotte siano agevolmente deducibili dal *report* trimestrale dell'Osservatorio Agcom sottraendo dal totale mercato (fibra) le quantità TIM (*retail + wholesale*). L'operatore ritiene tale valore maggiormente corrispondente alle linee FTTH autoprodotte rispetto alle consistenze determinate inviando specifiche richieste agli operatori *wholesale* FTTH.

V5. L'Autorità non condivide di utilizzare le consistenze FTTH dell'Osservatorio Agcom, al netto delle linee TIM (*retail e wholesale*), quale valore per le linee FTTH autoprodotte. Le consistenze FTTH riportate nell'Osservatorio, infatti, includono le linee FTTH P2P che non si ritiene debbano essere conteggiate nei pesi del *mix* relativo ad

offerte *ultra-broadband* su reti FTTH GPON con *target* di tipo residenziale. Si ritiene maggiormente appropriato determinare il numero (e quindi il peso) delle linee FTTH autoprodotte mediante specifica richiesta ai soggetti attivi nel mercato dei servizi FTTH GPON, come avvenuto nella fase pre-istruttoria al presente aggiornamento.

O6. Alcuni operatori, nonostante la questione non sia stata oggetto di consultazione tramite la comunicazione del 7 agosto 2020, hanno fornito alcune osservazioni in relazione alla replicabilità delle offerte su fibra ottica punto-punto (P2P) mirate, tipicamente, a clientela affari o Pubbliche Amministrazioni. Gli stessi non condividono la scelta, della delibera n. 584/16/CONS, di definire, nel *mix* produttivo per i servizi *ultrabroadband* FTTH con capacità dedicata, l'insieme dei servizi di accesso locale all'ingrosso (“*servizi di accesso alla rete passiva di TIM*”) e di valutare l'utilizzo degli ulteriori *input* all'ingrosso regolati su questo mercato (“*i circuiti terminating ethernet*”) nel solo caso in cui essi siano effettivamente impiegati nelle offerte *retail* dell'operatore notificato. I rispondenti ritengono che, in quanto servizio regolato, il servizio *terminating ethernet* su fibra ottica debba essere considerato come servizio di riferimento per la verifica di replicabilità delle offerte FTTH punto-punto.

V6. A tale riguardo si fa presente che la questione sollevata dagli operatori esula dall'ambito di questo procedimento che è funzionale ad aggiornare i coefficienti del *mix* produttivo per offerte su reti FTTH GPON. Ciò premesso, per offerte su reti FTTH P2P si rinvia alla delibera n. 584/16/CONS (punti 77 e 78 delle linee guida) a cui, a sua volta, la stessa delibera n. 348/19/CONS rinvia. Eventuali valutazioni per la replicabilità di tale tipologia di servizi saranno, se del caso, oggetto dell'analisi di mercato in corso.

2.1.5 Mix produttivo per offerte broadband

V7. Il calcolo riportato nella iniziale proposta di aggiornamento dei pesi del *mix* per offerte *broadband* includeva erroneamente, nelle consistenze relative al servizio *wholesale Bitstream Shared*, anche le consistenze relative al *Bitstream Naked* determinandone un doppio conteggio. Il calcolo è stato corretto attribuendo al parametro $OAO_{\text{Bitstream condiviso}}$ le sole linee relative al servizio *wholesale Bitstream Shared*.

3 Calcolo dei coefficienti del *mix* produttivo ai sensi delle delibere n. 584/16/CONS e n. 348/19/CONS

3.1 Aggiornamento del *mix* produttivo per le offerte *narrowband*

Il *mix* produttivo applicabile alle verifiche relative alle offerte di servizi di accesso *narrowband* su rete in rame è composto dai servizi di accesso disaggregato alla rete locale (*full ULL* e *virtual ULL*) e dal servizio di *wholesale line rental* (WLR)².

² Cfr. punto 70 delle linee guida allegate alla delibera n. 584/16/CONS.

Si richiama che, ai sensi della delibera n. 652/16/CONS, per i servizi *narrowband* su rame il modello di *equivalence* prevede l'utilizzo, da parte di TIM Retail, del servizio ULL.

Alla luce di quanto richiamato nel caso di offerte *narrowband* e dei principi contabili stabiliti dalla delibera n. 348/19/CONS (art. 44b, Documento V-Annesso 4), il peso nel *mix* produttivo per il servizio ULL (Q_{ULL}) è determinato attraverso il rapporto tra il numero di linee telefoniche attive di TIM Retail (solo fonia) e degli OLO che utilizzano servizi di *unbundling* rispetto al numero totale di linee telefoniche sul territorio nazionale (ossia le precedenti a cui si aggiungono le linee con attivo il servizio WLR).

$$Q_{ULL} = \frac{TIM_{Fonia} + OAO_{ULL} + OAO_{VULL}}{TIM_{Fonia} + OAO_{ULL} + OAO_{VULL} + OAO_{WLR}}$$

Utilizzando i dati sulle consistenze al 31 dicembre 2020 acquisiti dall'Autorità nell'ambito dell'osservatorio trimestrale, secondo un approccio già applicato negli anni precedenti per le offerte *ultrabroadband*³, si determinano i seguenti pesi per il *mix* produttivo applicabile alle verifiche relative ad offerte *narrowband*:

- $Q_{ULL} = 94,1\%$
- $Q_{NON-ULL} = 5,9\%$

3.2 Aggiornamento del *mix* produttivo per le offerte *broadband*

Il *mix* produttivo applicabile alle verifiche relative alle offerte di servizi di accesso *broadband* su rete in rame è composto dai servizi di accesso disaggregato alla rete locale (*full ULL* e *shared access*) e dal servizio *bitstream*⁴.

Si richiama che, ai sensi della delibera n. 652/16/CONS, per i servizi *broadband* su rame il modello di *equivalence* prevede l'utilizzo, da parte di TIM Retail, del servizio ULL.

³ Si richiama che, nella comunicazione sull'aggiornamento dei pesi del *mix* produttivo per il 2019, “in ottica di maggiore efficienza ed al fine di limitare il numero di richieste di informazioni da parte dell'Autorità cui gli operatori devono fornire risposta, con ciò conformandosi ai generali principi di ragionevolezza e proporzionalità dell'azione amministrativa, si è ritenuto opportuno utilizzare, quale unica fonte informativa per l'aggiornamento del *mix* produttivo, i dati raccolti nell'ambito dell'Osservatorio trimestrale dell'Autorità. In esito alle osservazioni del mercato l'Autorità ha confermato l'utilizzo di tale approccio in base al quale sono stati ottenuti i seguenti pesi dei servizi nel *mix* produttivo nazionale per le offerte *ultrabroadband* per il 2018. [...] Si propone di utilizzare, per l'anno 2019, il medesimo criterio di calcolo dei pesi del *mix* produttivo per offerte *ultrabroadband* già applicato per l'anno 2018”.

⁴ Cfr. punto 71 delle linee guida allegate alla delibera n. 584/16/CONS.

Alla luce di quanto richiamato nel caso di offerte *broadband* e dei principi stabiliti dalla delibera n. 348/19/CONS (art. 44b, Documento V-Annesso 4), il peso nel *mix* produttivo per il servizio ULL (Q_{ULL}) è determinato attraverso il rapporto tra il numero di linee attive di Telecom Italia (con ADSL) e degli OLO che utilizzano servizi di *unbundling* e *shared access* rispetto al numero totale di linee con accesso ad *Internet* sul territorio nazionale (ossia le precedenti a cui si aggiungono le linee con attivo un servizio *Bitstream naked* o condiviso).

$$Q_{ULL} = \frac{TIM_{ADSL} + OAO_{ULL} + OAO_{SHA}}{TIM_{ADSL} + OAO_{ULL} + OAO_{SHA} + OAO_{Bitstream\ naked} + OAO_{Bitstream\ condiviso}}$$

Utilizzando i dati sulle consistenze al 31 dicembre 2020 acquisiti dall’Autorità nell’ambito dell’osservatorio trimestrale, si determinano i seguenti pesi per il mix produttivo applicabile alle verifiche relative ad offerte *broadband*:

- $Q_{ULL} = 84,3\%$
- $Q_{NON-ULL} = 15,7\%$

3.3 Aggiornamento del *mix* produttivo per le offerte *ultra-broadband* su rete FTTCab

Il *mix* produttivo applicabile alle verifiche relative ad offerte *ultra-broadband* su architettura di rete FTTCab è composto dai servizi di accesso locale all’ingrosso, con particolare riferimento al servizio di accesso disaggregato alla sotto-rete locale di Telecom Italia (*sub-loop unbundling*), e dai servizi di accesso centrale all’ingrosso, con particolare riferimento al servizio *bitstream* su rete in fibra ottica e al servizio di accesso disaggregato virtuale di tipo VULA⁵.

Si richiama che, ai sensi della delibera n. 652/16/CONS, per i servizi *ultra-broadband* su rete FTTCab il modello di *equivalence* prevede l’utilizzo, da parte di TIM Retail, del servizio SLU.

Alla luce di quanto richiamato nel caso di offerte *ultra-broadband* su rete FTTCab e dei principi stabiliti dalla delibera n. 348/19/CONS (art. 44b, Documento V-Annesso 4), i pesi del *mix* produttivo sono determinati attraverso il rapporto tra il numero di linee per ciascun servizio *wholesale* (SLU, VULA FTTCab, *Bitstream* NGA FTTCab) rispetto al numero totale di linee FTTCab sul territorio nazionale.

⁵ Cfr. punto 76 delle linee guida allegate alla delibera n. 584/16/CONS.

$$Q_{SLU} = \frac{TIM_{FTTCab} + OAO_{SLU}}{TIM_{FTTCab} + OAO_{SLU} + OAO_{VULA FTTCab} + OAO_{BS NGA FTTCab}}$$

$$Q_{VULA FTTCab} = \frac{OAO_{VULA FTTCab}}{TIM_{FTTCab} + OAO_{SLU} + OAO_{VULA FTTCab} + OAO_{BS NGA FTTCab}}$$

$$Q_{BS NGA FTTCab} = \frac{OAO_{BS NGA FTTCab}}{TIM_{FTTCab} + OAO_{SLU} + OAO_{VULA FTTCab} + OAO_{BS NGA FTTCab}}$$

Utilizzando i dati sulle consistenze al 31 dicembre 2020 acquisiti dall’Autorità nell’ambito dell’osservatorio trimestrale, si determinano i seguenti pesi per il *mix* produttivo applicabile alle verifiche relative ad offerte *ultra-broadband* su architettura di rete FTTCab:

- $Q_{SLU} = 54,5\%$
- $Q_{VULA FTTCab} = 40,6\%$
- $Q_{BS NGA FTTCab} = 4,9\%$

3.4 Aggiornamento del *mix* produttivo per le offerte *ultra-broadband* su rete FTTH GPON

Il *mix* produttivo applicabile alle verifiche relative ad offerte *ultra-broadband* su architettura di rete FTTH dipende dalla topologia della rete FTTH installata da TIM. Nel caso di rete punto-multipunto (GPON), il *mix* produttivo è composto dai servizi di accesso centrale all’ingrosso, con particolare riferimento al servizio *bitstream* NGA e al servizio di accesso disaggregato virtuale di tipo VULA.

Si richiama che, ai sensi della delibera n. 652/16/CONS, oltre che di quanto previsto dal Documento V-Annesso 4 della delibera n. 348/19/CONS, per i servizi *ultra-broadband* su rete FTTH il modello di *equivalence* prevede l’utilizzo, da parte di TIM *Retail*, del servizio VULA FTTH

Si richiama, altresì, che la delibera n. 348/19/CONS ha previsto che il *mix* produttivo consenta “di tenere conto delle diverse modalità con cui gli operatori alternativi ricorrono, nell’ambito dell’intero territorio nazionale, ai servizi intermedi offerti da TIM sulla propria rete, soggetti al requisito di *equivalence of Input*, o a servizi intermedi alternativi, incluso l’autoproduzione.” A tale riguardo, ai fini della predisposizione del documento da sottoporre al mercato per commenti, l’Autorità ha chiesto ai principali soggetti attivi dal lato dell’offerta di servizi *wholesale* FTTH di fornire la tipologia di servizi (attivi e/o passivi) e le consistenze attive al 31 dicembre 2019. Le risposte alla

richiesta dell'Autorità sono pervenute tra il 28 aprile ed il 12 maggio 2020. Successivamente alla ricezione dei commenti da parte del mercato, l'Autorità ha chiesto agli stessi operatori di fornire le consistenze aggiornate al 31 dicembre 2020. Le risposte degli operatori sono pervenute tra il 5 ed il 19 marzo 2021.

Alla luce di quanto richiamato nel caso di offerte *ultra-broadband* su rete FTTH e dei principi stabiliti dalla delibera n. 348/19/CONS, i pesi del *mix* produttivo per le reti FTTH GPON sono determinati attraverso il rapporto tra il numero di linee per ciascun servizio *wholesale* (VULA FTTH, *Bitstream* NGA FTTH, Autoproduzione mediante sia servizi *wholesale* passivi sia attivi, dove per semplicità con autoproduzione si intende anche il ricorso ad *input* alternativi da parte dell'OAO) rispetto al numero totale di linee FTTH sul territorio nazionale. Le linee di TIM *Retail* sono conteggiate negli accessi VULA FTTH.

$$Q_{VULA\ FTTH} = \frac{TIM_{FTTH} + OAO_{VULA\ FTTH}}{TIM_{FTTH} + OAO_{VULA\ FTTH} + OAO_{BS\ NGA\ FTTH} + OAO_{Autoprod\ FTTH}}$$

$$Q_{BS\ NGA\ FTTH} = \frac{OAO_{BS\ NGA\ FTTH}}{TIM_{FTTH} + OAO_{VULA\ FTTH} + OAO_{BS\ NGA\ FTTH} + OAO_{Autoprod\ FTTH}}$$

$$Q_{Autoprod\ FTTH} = \frac{OAO_{Autoprod\ FTTH}}{TIM_{FTTH} + OAO_{VULA\ FTTH} + OAO_{BS\ NGA\ FTTH} + OAO_{Autoprod\ FTTH}}$$

Utilizzando i dati sulle consistenze al 31 dicembre 2020 acquisiti dall'Autorità nell'ambito dell'osservatorio trimestrale e dagli operatori *wholesale* FTTH, si determinano i seguenti pesi per il *mix* produttivo applicabile alle verifiche relative ad offerte *ultra-broadband* su architettura di rete FTTH:

- $Q_{VULA\ FTTH} = 16,0\%$
- $Q_{BS\ NGA\ FTTH} = 0,4\%$
- $Q_{Autoprod\ FTTH} = 83,6\%$

3.5 Riepilogo dei pesi del mix produttivo per le diverse tipologie di offerte

Le tabelle seguenti riepilogano i pesi del *mix* produttivo per le diverse tipologie di offerte.

Narrowband	
ULL	NON-ULL
94,1%	5,9%



Broadband	
ULL	NON-ULL
84,3%	15,7%

Ultra-Broadband FTTCab		
SLU	VULA FTTCab	Bitstream NGA FTTCab
54,5%	40,6%	4,9%

Ultra-Broadband FTTH GPON		
VULA FTTH	Bitstream NGA FTTH	Autoproduzione FTTH
16,0%	0,4%	83,6%